

CHIESA DI SANTA CECILIA

Fondata verso il 1103 dai Camaldolesi della vicina abbazia di San Michele in Borgo, fu consacrata nel 1107 e completata nel corso del XIII secolo. Su di un basamento in pietra si eleva la struttura in mattoni ad aula unica con copertura a capanna, decorata in alto da bacini di produzione in parte islamica, in parte pisana (XIII secolo). La stessa decorazione caratterizza il campanile (1236), in mattoni con monofore impostato sulla facciata e poggiante su due pareti della chiesa e su una colonna interna alla chiesa stessa. All'interno si conservano un dipinto di Ventura Salimbeni (Martirio di santa Cecilia, 1607) e uno di Giovan Battista Tempesti (Cristo e Camillo de Lollis) degli inizi dell'Ottocento. Una lapide ricorda la sepoltura del pittore pisano Orazio Riminaldi, morto nel 1610, padre della pittrice Artemisia Gentileschi, originale interprete della maniera caravaggesca. La chiesa è stata ampiamente ricostruita dopo i danni della seconda guerra mondiale.